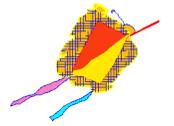




LE FAVOLE



IL SIGNORE DEI COLORI

*Mentre il Signore creava il mondo, disse:
“Bene! Ho visto che tutte le cose che ho fatto
sono buone. Adesso creerò l'erba e le piante,
così, finalmente, potrò fare un bel riposino”.
E la terra si coprì di erba e di piante di ogni
tipo.*

*Il Signore sorrise soddisfatto, tirò un lungo
respiro e si addormentò sul prato all'ombra di
una grande quercia.*

*Mentre dormiva, però, le nuvole del cielo si
misero a litigare tra di loro.*

*Poi ci si mise di mezzo anche il vento e, tutti
insieme, facevano un gran rumore, ma il signore
era talmente stanco che continuava a dormire.*

Tanto si azzuffarono che si mise a piovere.

Pioveva, pioveva.

*Dopo un po' il sole, stanco di essere messo da
parte, tornò fuori e, al suo calore, le nuvole si
dileguarono ed il vento si placò.*

*Dall'erba bagnata cominciarono a spuntare fiori
bianchi, di tutte le forme, poi, all'orizzonte,
apparve l'arcobaleno.*

*“Mhkh, che bella dormita!” disse il Signore
stirandosi e, alzatosi, rimase colpito dal
bellissimo paesaggio.*

*“Dev’essere successo qualcosa mentre dormivo”,
disse, “ma i fiori tutti bianchi non mi piacciono,
voglio che siano di tutti i colori!”*

*Così l’arcobaleno si sciolse e cadde sul prato
colorando tutti i fiori.*

“Così va meglio!” disse il Signore.

*Ma scostatosi un poco per vedere la sua opera,
si accorse che dietro di lui, era rimasto un
fiorellino piccolo piccolo.*

Era bianco e ripiegato da un lato.

*“Oh seusami, ma ahimè, l’arcobaleno si è sciolto,
non potrò più colorarti come ho fatto con gli
altri.”*

*Così spruzzò un po’ di azzurro del cielo su di
lui.*

*Da quel giorno quel fiore si chiama “non ti
scordar di me”.*